

La sesta dose

*Sconfitta di una dittatura*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Mario Bonazzoli**

**LA SESTA DOSE**

*Sconfitta di una dittatura*

*Romanzo*

A cura di *Mimma Moroni*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Mario Bonazzoli**  
Tutti i diritti riservati

# 1

## La cupola

Deserto dei Gobi, ai margini del parco nazionale Gurvan-saikha, tra la Cina e la Mongolia!

Il tramonto stava ormai lasciando spazio alla notte. Turghen, un giovane che in mongolo significa “veloce”, si stava preparando la cena nella sua tenda di feltro (ger).

In una grande ciotola di metallo, posta su una stufa alimentata dal letame secco della sua mandria aveva messo del latte, del riso e alcuni pezzi di carne di cavallo. Cuoce-ranno assieme!

Tutto impegnato in questa operazione non sentì il sibilo che venne invece percepito dagli animali della sua mandria, in particolare dai cammelli di Battriana, il cui nitrito squarciò il silenzio della pianura. Prese un bastone e si precipitò all'esterno, pronto a fronteggiare un eventuale lupo grigio, l'unico predatore che avrebbe potuto metterli in pericolo.

Troppo tardi per scorgere la striscia luminosa che aveva attraversato il cielo e che adesso si stava avvicinando alla più grande duna, non molto distante dal suo accampamento.

Così non vide che all'improvviso si fosse aperta una grande fessura nella duna e l'oggetto che aveva provocata quella scia che si andava man mano dissolvendo nel cielo sparisse nel suo interno: sembrava un grosso animale che, aprendo le proprie fauci, inghiottisse un calabrone, che malauguratamente si era trovato nei suoi paraggi.

Appena entrata in una grande caverna e rinchiuso il grande sportellone che si era aperto nella duna, la navetta spaziale che del calabrone aveva lo stesso colore nero, decelerò dolcemente ed andò a depositarsi, con una traiettoria verticale ed allungando quattro zampe, prima nascoste, su una piattaforma rotonda che si mise lentamente a ruotare portandola nella zona degli arrivi.

Al di sotto della navetta si aprì una grande botola da cui si sprigionò un cono di luce azzurrognola quasi accecante nel cui interno apparvero due figure che si incamminarono lungo un tappeto rosso e risposero con un cenno al saluto che un gruppo di militari schierati aveva loro rivolto, alzando le spade laser che brillarono nella penombra di quella enorme caverna.

La prima indossava una uniforme militare, completamente nera, in cui risaltavano i bottoni dorati; una maschera anch'essa nera, gli copriva completamente la testa ed il viso, lasciando scoperti solo le labbra ed il mento.

Chi la seguiva, portava una corazza nera luccicante dove facevano bella mostra di sé tutta una serie di mostrine colorate ed un elmo che gli copriva tutta la testa e la faccia; inoltre aveva un mantello nero all'esterno e rosso all'interno che lasciava intravedere, mentre camminava, una spada laser che pendeva, minacciosamente, dalla parte destra.

Il tutto esprimeva una forza che aveva bisogno solo di un ordine per sprigionare tutta la sua brutalità e devastazione.

Non vi erano dubbi: era un generale, anzi il generale capo della flotta galattica ed aveva un nome ben preciso e già conosciuto da Adam, il nostro protagonista, se fosse stato presente ed avesse visto quella scena: Morpheus!

Era intervenuto in quell'incontro della Federazione riunita dei pianeti, a cui Adam, per errore, aveva assistito sul pianeta Kronos, dove era approdato dopo un incidente stradale.

Era entrato nel corpo di Kenobi, il responsabile di questo pianeta che aveva visitato, meravigliandosi non poco

della struttura comunitaria che caratterizzava la sua organizzazione.

Nel corso della discussione, in quella riunione, l'opinione del generale galattico era emersa in tutta la sua chiarezza e drammaticità: la sua flotta era pronta a distruggere la terra in pochi secondi, senza perdite di uomini e di mezzi.

Questa, a suo parere, era la giusta conseguenza, non procrastinabile, del peccato di superbia che da sempre aveva contraddistinto la storia del genere umano.

Se Morpheus era l'espressione brutale della forza, qualcun altro – Kilo – aveva dimostrato tutta la sua capacità dialettica. Aveva accettato la mediazione di Yoda, il capo dei cavalieri Jedi, ovvero un'azione di forza tale da intimorire e far ravvedere i terrestri, nella convinzione che comunque ciò non avrebbe modificato l'esito finale, lo stesso del suo generale.

Il suo aspetto era ben diverso da quello che Adam stava vedendo adesso, mentre percorreva un tunnel che lo stava portando ad un ascensore e, scendendo, ad una vasta sala circolare!

Su Kronos non portava elmo ed il suo viso era largo, quanto quello di Kenobi; non aveva la cresta di quest'ultimo che gli scendeva dalle spalle, bensì due protuberanze che partivano dai lati della testa e gli ricadevano da entrambe le parti del viso, coprendo le orecchie e rendendolo ancora più largo. Anche il naso era diverso: sembrava quello di un porcellino; inoltre aveva una bocca sottile ed attorniata da rughe!

Adam ricordava quello che aveva pensato alla sua vista: dava l'impressione di un vecchio molto furbo, abituato alla dialettica ed alle sue sottigliezze!

Era stato svegliato da Kenobi, nel cuore della notte, mentre dormiva nella sua mansarda e dopo i soliti saluti gli aveva fatto vedere la registrazione dell'arrivo della navetta di Morpheus e del suo misterioso collega, in quello che sembrava un bunker situato sotto ad una duna del deserto dei Gobi!

«Vedo che non ti sei ancora capacitato del fatto che noi alieni siamo in grado di cambiare aspetto, in base alle circostanze. Quello che tu vedi entrare nella sala, salutato da inchini e riverenze è lo stesso che hai visto su Kronos. Allora si chiamava Kilo, oggi non so come si fa chiamare, ma entrambi provengono dal pianeta Teller! Non ti ricorda nulla questo nome?»

«Kenobi – amico mio – come posso ricordare i nomi di tutti i pianeti della galassia?»

“Ti ricordi l’origine del diluvio universale? Una meteorite colpì la terra spostandone l’asse di rotazione! Ma nel suo cammino disintegrò anche il pianeta Nibiru dove abitavano gli Anunnaki, che comunque riuscirono in tempo ad allontanarsi. I seguaci di Enki arrivarono su Rubikan, mentre quelli di Enlil si impossessarono di Teller!”

«Quindi, la persona che adesso sta salutando tutti coloro che stanno in quella sala è Kilo, ovvero Enlil, il Dio Anunnaki, fratello di Enki che, per quello che mi hai raccontato, ha avuto un ruolo fondamentale nella storia del genere umano! Ma perché un Dio Anunnaki deve venire a parlare in un bunker a persone che si nascondono dietro una veste nera ed una maschera dello stesso colore?»

«Perché ovviamente deve comunicare qualche informazione che ritiene importante a delle persone altrettanto importanti, ma sarà proprio Enlil/Kilo che ci offrirà le risposte più complete alle tue domande! Dobbiamo solo ascoltarlo!»

## Gli Anunnaki

Kenobi l'aveva svegliato nel bel mezzo della notte! Avrebbe voluto ritornare nel letto e continuare a dormire, piuttosto che starsene seduto su quella poltrona oltretutto un po' scomoda, nel silenzio, rotto dall'abbaiare di qualche cane in un lontano casolare ed al freddo!

Ma la prospettiva di ascoltare ciò che un Dio Anunnaki avrebbe comunicato a quello strano gruppo di persone era troppo allettante, per cui dalle prime parole, curiosità ed attenzione fecero venir meno sonno e stanchezza.

Non salutò e neppure iniziò con quelle frasi di prammatica che ci si aspetta di ascoltare all'inizio di un discorso: «Siamo degli Anunnaki e come tali avvezzi, da sempre, a dominare e sottomettere! Lo abbiamo fatto con tutte le specie che abbiamo incontrato nel nostro cammino, come risultato della nostra indiscussa superiorità!

Era successo anche con gli ominidi sulla terra: li avevamo ridotti a schiavi per estrarre l'oro che ci serviva per produrre la biosfera su Neride, il nostro pianeta. Poi "qualcuno" li volle far diventare semidei e sperammo che il diluvio universale li sterminasse completamente. Sempre quel "qualcuno" fece in modo che ciò non avvenisse. Da allora, come sapete, iniziò una lotta senza esclusione di colpi che ci vide sempre vincitori. A quel profeta che predicava l'amore, contrapponemmo una Chiesa che dei suoi insegnamenti testimoniò ben poco, ma che divenne una formi-

dabile nostra alleata nel sottomettere poveri, derelitti ed eretici!»

Mentre Kilo parlava Adam pensava a Roy/Enki, mai nominato dal fratello ed a Gesù, probabilmente suo figlio, sacrificato sulla croce per dare al suo messaggio una forza prorompente! Aveva comunque ragione Kilo/Enlil quando orgogliosamente rivendicava una sua vittoria, almeno ai punti. Aveva cercato di raggiungere il suo obiettivo, la sottomissione del genere umano, modificando, a seconda delle circostanze, la modalità: dalla forza delle armi, ai tempi di Javè, alla religione monoteista dove lui era l'unico Dio, mentre il fratello era diventato, il male, il serpente, il diavolo!

Ma la parte più interessante del suo discorso doveva ancora arrivare: «Qualcuno, per arrivare ai nostri giorni, aveva pensato di sfruttare la pandemia per lanciare dei messaggi a tutti gli uomini, per far sì che i loro comportamenti cambiassero ed assumessero quello che loro chiamano una connotazione "comunitaria". Lo accettammo in quella riunione su Kronos, già immaginando quello che sarebbe successo: avremmo utilizzato la paura del virus per creare di fatto una nuova forma di sottomissione.

Devo aggiungere che questo risultato è stato ottenuto anche per merito di tutti voi, dagli scienziati che dovettero respingere la tesi dei "riduzionisti", dai politici che dovettero prendere provvedimenti impopolari, dai responsabili dell'informazione che fecero diventare questa pandemia quasi una terza guerra mondiale, fino ai produttori dei vaccini; Ognuno ha, nel proprio settore di competenza contribuito in modo significativo a creare questo clima!

Ma esistono ancora sacche di persone che stanno opponendo resistenza, che non accettano di farsi vaccinare e in qualche modo si ribellano a questa forma di sottomissione!

Con la sesta dose di vaccino dovremo debellarle ed estendere il nostro potere su tutti gli uomini, senza eccezione. Non vi dico in che modo, ma sappiate che i nostri laboratori hanno già prodotto e sperimentato sulle nostre

cavie questo nuovo vaccino e che il risultato è stato e sarà stupefacente.

Sarà un nuovo e moderno “diluvio universale” che non distruggerà i corpi, ma gli spiriti e ci permetterà di schiacciare e sottomettere completamente tutto il genere umano!»

Prima che gli scroscianti applausi dei partecipanti salutarono la fine del discorso, Kenobi aveva già interrotto la comunicazione ed era apparso sullo schermo.

Rimasero in silenzio qualche minuto. Dopo di che la domanda, rivolta ad Adam: «Cosa ne pensi?»

«Che abbiamo avuto innanzitutto una conferma: la tesi dei “complottilisti” che ipotizzavano una “cupola” formata da poche persone influenti: politici, scienziati, capi di grandi industrie farmaceutiche, che gestisse la regia di questa pandemia, non era affatto frutto di fantasia!

La novità assoluta è che queste persone sono di fatto degli Anunnaki e che quindi sono coinvolti in una strategia da sempre perseguita: sottomettere e rendere schiavo il genere umano. Qualcuno si era chiesto se gli Anunnaki fossero ancora presenti sulla terra e dove fossero finiti. Adesso abbiamo la risposta!

Quello che non sappiamo, perché Enlil nel suo discorso è rimasto molto sul generico, è quale saranno le mosse future, a partire da questa fantomatica “sesta dose”. Da quello che ci ha detto sembra comunque che non abbia molta attinenza con il virus che si ritiene del tutto vinto, ma che si ponga obiettivi molto più ambiziosi!»

«Esattamente, aggiunse Kenobi! Non conoscendo la composizione e gli effetti che provocherà, possiamo fare solo delle supposizioni: troppo poco per formulare e produrre un antidoto che possa contrastarlo. Per questo ti ho contattato e ti ho fatto ascoltare il discorso di quel pazzo! È necessario che uno dei nostri si faccia vaccinare, sperimentando su di sé gli effetti e ce li riferisca; una talpa insomma che ci dia tutte le informazioni che adesso ci mancano per produrre un antidoto. E abbiamo pensato a te, Adam!»

«Non so se essere lusingato per tutta questa fiducia che riponete in me, o spaventato per tutti i rischi che posso immaginare: praticamente sarò catapultato in territorio nemico senza avere nessuna protezione da parte vostra e senza conoscere effettivamente tutti i sistemi di difesa che sicuramente il nemico metterà in atto! Per esemplificare il concetto: come farò a rimanere in contatto e comunicarti le notizie di cui hai bisogno, senza venir intercettato dagli Anunnaki? Sai benissimo che non stiamo parlando di sprovveduti!»

«Questo è forse il minore dei problemi, od almeno quello che possiamo già risolvere: ti impianteremo un micro processore con il quale potremo parlare tutte le volte che vorremo, preferibilmente di notte, usando delle frequenze che cambieremo giorno per giorno; cosicché sarà difficile intercettarci! Ovviamente metteremo in preventivo anche la necessità di recuperarti, quando la situazione dovesse precipitare. Basterà che tu pronunci ad alta voce il mio nome!»

«Quando pensi – chiese Adam – di dare inizio a questa operazione?»

«Quando l'avremo pianificata in tutti particolari! Dobbiamo ovviamente procurare innanzitutto il vaccino di questa sesta dose, aspettare che sia già stato iniettato su un numero significativo di persone. A quel punto ti impiante-remo il micro processore e ti vaccineremo! Faremo tutto di notte, per cui non ti accorgerai di nulla, salvo svegliarti in una casa diversa dalla tua e vedere sul tavolino il recipiente vuoto: quello sarà il segnale che l'operazione "sesta dose" ha avuto inizio!»